

BILANCIO D'ESERCIZIO

Relazione del Collegio Sindacale al bilancio chiuso al 31/12/2018

In data 29/04/2020 si è riunito presso la sede della AZIENDA USL TOSCANA CENTRO

il Collegio Sindacale, regolarmente convocato, per procedere all'esame del Bilancio dell'esercizio per l'anno 2018.

Risultano essere presenti/assenti i Sigg.:

Il Collegio per difficoltà di natura logistica verificatesi a seguito della pandemia da Coronavirus tiene la seduta tramite teleconferenza Skype. La seduta inizia alle ore 15.00.

Si ricorda che l'attuale Collegio sindacale si è insediato a Settembre 2019.

Risultano presenti:

Dr. Daniele De Sanctis Presidente

Dr. Mauro Piconi

Dr. Giuseppe Bilancia

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2018 di cui alla delibera di adozione del Direttore Generale n. 248

del 28/02/2020, è stato trasmesso al Collegio Sindacale per le debite valutazioni in data 02/03/2020

con nota prot. n. del e, ai sensi dell'art. 26 del d. lgs. N. 118/2011, è composto da:

- stato patrimoniale
- conto economico
- rendiconto finanziario
- nota integrativa
- relazione del Direttore generale

Il bilancio evidenzia una perdita di € 9.681.392,00 con un decremento

rispetto all'esercizio precedente di € 14.561.679,00, pari al 298,38 %.

Si riportano di seguito i dati riassuntivi del bilancio al 2018, espressi in Euro, confrontati con quelli dell'esercizio precedente:



Stato Patrimoniale	Bilancio di esercizio (2017)	Bilancio d'esercizio 2018	Differenza
Immobilizzazioni	€ 1.003.381.805,00	€ 958.502.191,00	€ -44.879.614,00
Attivo circolante	€ 1.127.719.732,00	€ 1.056.775.592,00	€ -70.944.140,00
Ratei e risconti	€ 368.311,00	€ 112.227,00	€ -256.084,00
Totale attivo	€ 2.131.469.848,00	€ 2.015.390.010,00	€ -116.079.838,00
Patrimonio netto	€ 632.791.494,00	€ 597.060.520,00	€ -35.730.974,00
Fondi	€ 170.928.796,00	€ 180.790.925,00	€ 9.862.129,00
T.F.R.	€ 20.086.005,00	€ 19.280.988,00	€ -805.017,00
Debiti	€ 1.306.285.191,00	€ 1.217.452.460,00	€ -88.832.731,00
Ratei e risconti	€ 1.378.362,00	€ 805.117,00	€ -573.245,00
Totale passivo	€ 2.131.469.848,00	€ 2.015.390.010,00	€ -116.079.838,00
Conti d'ordine	€ 102.383.900,00	€ 101.724.552,00	€ -659.348,00

Conto economico	Bilancio di esercizio (2017)	Bilancio di esercizio 2018	Differenza
Valore della produzione	€ 2.986.803.664,00	€ 3.011.644.377,00	€ 24.840.713,00
Costo della produzione	€ 2.919.530.001,00	€ 2.968.800.948,00	€ 49.270.947,00
Differenza	€ 67.273.663,00	€ 42.843.429,00	€ -24.430.234,00
Proventi ed oneri finanziari +/-	€ -3.552.738,00	€ -3.355.535,00	€ 197.203,00
Rettifiche di valore di attività finanziarie +/-	€ -27.290,00	€ 105,00	€ 27.395,00
Proventi ed oneri straordinari +/-	€ -6.359.367,00	€ 4.091.092,00	€ 10.450.459,00
Risultato prima delle imposte +/-	€ 57.334.268,00	€ 43.579.091,00	€ -13.755.177,00
Imposte dell'esercizio	€ 52.453.981,00	€ 53.260.483,00	€ 806.502,00
Utile (Perdita) dell'esercizio +/-	€ 4.880.287,00	€ -9.681.392,00	€ -14.561.679,00

Si evidenziano gli scostamenti tra bilancio di previsione 2018 e relativo bilancio d'esercizio:

Conto economico	Bilancio di previsione (2018)	Bilancio di esercizio 2018	Differenza
Valore della produzione	€ 2.929.430.162,00	€ 3.011.644.377,00	€ 82.214.215,00
Costo della produzione	€ 2.861.995.817,00	€ 2.968.800.948,00	€ 106.805.131,00
Differenza	€ 67.434.345,00	€ 42.843.429,00	€ -24.590.916,00
Proventi ed oneri finanziari +/-	€ -5.435.051,00	€ -3.355.535,00	€ 2.079.516,00
Rettifiche di valore di attività finanziarie +/-	€ 0,00	€ 105,00	€ 105,00
Proventi ed oneri straordinari +/-	€ -6.000.000,00	€ 4.091.092,00	€ 10.091.092,00
Risultato prima delle imposte +/-	€ 55.999.294,00	€ 43.579.091,00	€ -12.420.203,00
Imposte dell'esercizio	€ 55.999.294,00	€ 53.260.483,00	€ -2.738.811,00
Utile (Perdita) dell'esercizio +/-	€ 0,00	€ -9.681.392,00	€ -9.681.392,00

Patrimonio netto	€ 597.060.520,00
Fondo di dotazione	€ 3.955.868,00
Finanziamenti per investimenti	€ 619.614.655,00
Donazioni e lasciti vincolati ad investimenti	€ 4.671.869,00
Contributi per ripiani perdite	€ 0,00
Riserve di rivalutazione	€ 0,00
Altre riserve	€ 2.854.570,00
Utili (perdite) portati a nuovo	€ -24.355.050,00
Utile (perdita) d'esercizio	€ -9.681.392,00

La perdita di € 9.681.392,00

<input checked="" type="checkbox"/> 1)	Si discosta in misura significativa dalla perdita programmata e autorizzata dalla Regione nel bilancio di previsione anno 2018
<input checked="" type="checkbox"/> 2)	Riduce in misura sostanziale il Patrimonio netto dell'Azienda;

3)

Vengono

determinate le modalità di copertura della stessa.

In base ai dati esposti il Collegio osserva:

Ad oggi la Regione Toscana ha assegnato solo l'importo di euro 1.315.290,00 con decreto dirigenziale con numero di adozione 21462 del 31/12/2019. Ad oggi il Collegio non ha certezza del ripianamento della perdita rimanente in quanto non sono state ancora assegnate le somme a saldo da parte della Regione Toscana con apposito provvedimento.

Il Collegio ha operato in tutela dell'interesse pubblico perseguito dall'Azienda e nella diligente attività di sorveglianza della contabilità per singoli settori e per rami di funzioni svolta secondo il criterio cd. "logico-sistematico", oltre che con controlli ispettivi non limitati ad atti isolati.

L'esame del bilancio è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio sindacale raccomandati dal CNDCEC e, in conformità a tali principi, è stato fatto riferimento alle norme di legge nazionali e regionali, nonché alle circolari emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, ed, in particolare, alla circolare n. 80 del 20.12.93 e la circolare n. 27 del 25.6.01, nonché alla circolare vademecum n. 47 del 21.12.01, che disciplinano, tra l'altro, il bilancio d'esercizio delle Aziende del comparto sanitario, interpretate ed integrate dai principi contabili applicabili, nonché è stato fatto riferimento ai principi contabili specifici del settore sanitario di cui al titolo II del D.lgs. n. 118/2011.

In riferimento alla struttura e al contenuto del bilancio d'esercizio, esso è predisposto secondo le disposizioni del D. lgs. N. 118/2011 esponendo in modo comparato i dati dell'esercizio precedente.

Nella redazione al bilancio d'esercizio non ci sono deroghe alle norme di legge, ai sensi dell'art. 2423 e seguenti del codice civile.

Sono stati rispettati i principi di redazione previsti dall'art. 2423 *bis* del codice civile, fatto salvo quanto previsto dal titolo II del D. lgs. N. 118/2011, ed in particolare:

- La valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività;
- Sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio;
- Gli oneri ed i proventi sono stati determinati nel rispetto del principio di competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
- Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso;
- Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente;
- I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente;
- Sono state rispettate le disposizioni relative a singole voci dello stato patrimoniale previste dall'art. 2424 *bis* del codice civile;
- I ricavi e i costi sono stati iscritti nel Conto Economico rispettando il disposto dell'art. 2425 *bis* del codice civile;
- Non sono state effettuate compensazioni di partite;
- La Nota Integrativa, a cui si rimanda per ogni informativa di dettaglio nel merito dell'attività svolta dall'Azienda, è stata redatta rispettando il contenuto previsto dal D. Lgs. N. 118/2011.

Ciò premesso, il Collegio passa all'analisi delle voci più significative del bilancio e all'esame della nota integrativa:

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo d'acquisto o di produzione, inclusi gli oneri accessori di diretta imputazione e l'IVA in quanto non detraibile ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate secondo le aliquote previste dal titolo II del D. lgs. N. 118/2011.

Per le immobilizzazioni immateriali acquistate nell'esercizio l'Azienda non si è avvalsa della facoltà di dimezzare forfettariamente l'aliquota normale di ammortamento. I cespiti il cui costo unitario è inferiore a euro 516,46 vengono ammortizzati integralmente nell'esercizio in cui vengono acquisiti. L'Azienda non si è avvalsa della facoltà di adottare aliquote superiori a quelle indicate dal D.Lgs. 118/2011.

In relazione alle spese capitalizzate il Collegio rileva:

Nell'esercizio non si rileva tale fattispecie, né si rileva l'iscrizione di costi di impianto e di ampliamento o di costi di ricerca e sviluppo.

L'iscrizione dei costi di impianto e di ampliamento, di ricerca e sviluppo non è avvenuta con il consenso del Collegio sindacale.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusi gli oneri accessori di diretta imputazione e l'IVA in quanto non detraibile ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati negli esercizi.

Nel valore di iscrizione in bilancio d'esercizio si è portato a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate secondo le aliquote previste dal titolo II del D. lgs. N. 118/2011.

Per le immobilizzazioni materiali acquistate nel corso dell'anno l'Azienda si è avvalsa della facoltà di dimezzare forfettariamente l'aliquota normale di ammortamento. I cespiti il cui costo unitario è inferiore a euro 516,46 vengono ammortizzati integralmente nell'esercizio in cui vengono acquisiti. L'Azienda non si è avvalsa della facoltà di adottare aliquote superiori a quelle indicate dal D.Lgs. 118/2011.

Per le immobilizzazioni acquisite con contributi per investimenti, il Collegio ha verificato l'imputazione a conto economico tra il valore della produzione, delle quote di contributi per un importo pari agli ammortamenti relativi agli investimenti oggetto di agevolazione (cosiddetto metodo della "sterilizzazione").

Finanziarie

Altri titoli

Sono iscritte al minor valore tra il costo d'acquisto e quanto è possibile realizzare sulla base dell'andamento del mercato.

La voce Altri titoli non presenta alcuna valorizzazione.

Rimanenze

Sono iscritte al minor valore tra il costo d'acquisto e di produzione e valore descrivibile dall'andamento del mercato. Per i beni fungibili il costo è calcolato con il metodo della media ponderata.

Crediti

I crediti sono esposti al presumibile valore di realizzazione.

(Evidenziare eventuali problematiche, dettagliare ove possibile gli stessi per anno di formazione e descrivere, in particolare, il relativo fondo svalutazione crediti – esporre ad esempio la percentuale che rappresenta oppure se lo stesso è congruo all'ammontare dei crediti iscritti in bilancio.)

Per quanto riguarda i crediti, la nota integrativa evidenzia che gli stessi sono espressi in conformità alle disposizioni del D.Lgs. 118/2011, distinti per natura e anno di formazione, ed evidenzia l'utilizzo e gli accantonamenti al rispettivo fondo svalutazione secondo le valutazioni della Direzione Aziendale effettuate nel rispetto delle disposizioni di cui al Decreto dirigenziale della Regione Toscana n. 6068 del 17/04/2019 delle quali il Collegio Sindacale prende atto.

Disponibilità liquide

Risultano dalle certificazioni di tesoreria, di cassa e di conto corrente postale.

Non è stato effettuato nel corso dell'anno con frequenza almeno quindicinale il riversamento presso il cassiere delle giacenze presenti sui c/c postali.

Ratei e risconti

Riguardano quote di componenti positivi e negativi di redditi comuni a due o più esercizi e sono determinati in funzione della competenza temporale.

(Tra i ratei passivi verificare il costo delle degenze in corso presso altre strutture sanitarie alla data del 31/12/2018.)

Trattamento di fine rapporto

Fondo premi di operosità medici SUMAI:

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i medici interessati in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti (Convenzione unica nazionale).

Tfr:
l'effettivo debito maturato verso i dipendenti per i quali è previsto in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti.

Fondi per rischi e oneri

Il collegio attesta l'avvenuto rispetto delle condizioni per procedere all'iscrizione dei fondi rischi ed oneri ed al relativo utilizzo.

Il Collegio solo a maggioranza dei propri componenti, con i propri verbali n. 7 del 18/12/2019 e n. 4 del 14/02/2020, ha attestato l'avvenuto rispetto degli adempimenti necessari per procedere all'iscrizione in bilancio dei fondi per un importo complessivo di euro 180.790.925.

Debiti

I debiti sono esposti al loro valore nominale.
(Dettagliare ove possibile gli stessi per anno di formazione)

Il Collegio evidenzia che gli elementi richiesti sono stati esplicitati nella nota integrativa (Rif. Tab. 42 e seguenti). Nel corso dell'esercizio i debiti sono complessivamente pari ad euro 1.217.452.460, con un decremento, rispetto all'anno 2017, di euro 88.832.731. Si evidenzia, in particolare, che nel corso dell'esercizio l'Azienda ha contratto due nuovi mutui per complessivi 50.000.000 di euro. Esiste una evidente riduzione dei debiti verso fornitori e dei debiti verso l'Istituto Tesoriere e che in nota integrativa il dettaglio dei debiti distinti per anno di formazione è riportato alla tabella n. 43.5. Il Collegio in merito alla contrazione di nuovi mutui richiama l'attenzione sul crescente indebitamento dell'Azienda di questa natura e sulla ricaduta dei relativi oneri e finanziari sui singoli esercizi.

(Indicare, per classi omogenee, i risultati dell'analisi sull'esposizione debitoria con particolare riferimento ai debiti scaduti e alle motivazioni del ritardo nei pagamenti.)

(Particolare attenzione "all'anzianità" delle poste contabili.)

Conti d'ordine

In calce allo stato patrimoniale risultano gli impegni, le garanzie prestate, le merci presso terzi nonché gli altri conti d'ordine.

Canoni leasing ancora da pagare	
Beni in comodato	€ 3.908.447,00
Depositi cauzionali	
Garanzie prestate	
Garanzie ricevute	€ 7.165.018,00
Beni in contenzioso	
Altri impegni assunti	€ 90.651.087,00
Altri conti d'ordine	

(Eventuali annotazioni)

Per un totale di euro 101.724.552. Per ulteriori informazioni si rimanda al prospetto delle "Altre informazioni relative ai conti d'ordine" presente di seguito alla tabella 49 della nota integrativa

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito iscritte in bilancio sono contabilizzate per competenza e sono relative a:
(indicare i redditi secondo la normativa vigente – ad esempio irap e ires)

IRAP e IRES

Il debito di imposta è esposto, al netto degli acconti versati e delle ritenute subite, nella voce debiti tributari.

I.R.A.P.	€ 51.310.985,00
I.R.E.S.	€ 1.949.498,00



Costo del personale

Personale ruolo sanitario	€ 578.789.851,00
Dirigenza	€ 263.058.421,00
Comparto	€ 315.731.430,00
Personale ruolo professionale	€ 3.580.200,00
Dirigenza	€ 3.443.702,00
Comparto	€ 136.498,00
Personale ruolo tecnico	€ 84.047.484,00
Dirigenza	€ 600.458,00
Comparto	€ 83.447.026,00
Personale ruolo amministrativo	€ 49.627.043,00
Dirigenza	€ 4.392.043,00
Comparto	€ 45.235.000,00
Totale generale	€ 716.044.578,00

Tutti suggerimenti

- Evidenziare eventuali problematiche come ad esempio l'incidenza degli accantonamenti per ferie non godute e l'individuazione dei correttivi per la riduzione del fenomeno:

Si fa presente che nella nota integrativa al bilancio di esercizio è stato quantificato e descritto l'onere per le ferie maturate e non godute al 31 dicembre 2018. Tale onere è indicato in euro 52.615.729. L'importo non viene però inserito nel bilancio d'esercizio: conto economico e stato patrimoniale.

Il Collegio pertanto fa la seguente osservazione.

Come previsto dalle disposizioni di legge e da quanto convenuto e formalizzato nella contrattazione collettiva, ciascun lavoratore dipendente ha diritto ad un periodo minimo di ferie il quale può essere monetizzato in forma di indennità sostitutiva per ferie non godute solo al momento della risoluzione del rapporto di lavoro subordinato. Se alla chiusura dell'esercizio tutti i lavoratori avessero beneficiato delle ferie dagli stessi maturate nel corso dell'anno, in sede di scritture di assestamento per la formazione del bilancio annuale, non dovrebbe essere rilevato nulla, poiché già nel conto economico dell'esercizio sarebbe stato contabilizzato il relativo costo, diretto ed accessorio, del periodo feriale interamente goduto dal lavoratore.

Questa situazione si verifica di rado, è invece frequente che al 31 dicembre vi siano lavoratori che hanno concordato il rinvio all'esercizio successivo a quello di maturazione di una quota di ferie maturate nell'anno. In queste situazioni, in forza del principio di competenza, il costo del personale dipendente che ha prestato l'opera nell'esercizio deve essere rilevato nel conto economico includendo anche il costo corrispondente alle ferie maturate dai dipendenti ma da questi non ancora godute e né liquidate. Infatti, il diritto alle ferie per il lavoratore matura progressivamente nel corso dell'esercizio con la conseguenza che la corretta imputazione del costo del lavoro di competenza dell'esercizio non può non includere anche la quota riferita al periodo feriale non fruito al termine dell'anno.

Il debito per ferie non godute alla data di chiusura dell'esercizio deve corrispondere all'importo che l'azienda sanitaria dovrebbe liquidare a quella data ai dipendenti ed agli enti di previdenza ed assistenza nell'ipotesi in cui il lavoratore cessasse il proprio rapporto.

Nella nota integrativa viene detto: "quanto sopra (euro 52.615.279) assume, tuttavia, la caratteristica di approssimazione e stima, in quanto, per le ragioni esposte è solo indicativa delle passività di cui l'Azienda è potenzialmente soggetta". Si richiama a questo proposito la disciplina in materia di ferie spettanti al personale dipendente introdotta dall'art. 5 comma 8 titolo I del DL 95/2012 convertito in legge 132/2012.

Per cui le ferie maturate non verrebbero mai liquidate se non in rarissime eccezioni.

In realtà qui il Collegio non vuole riflettere solo sul carattere finanziario della questione, per cui non dovendo comunque pagare le ferie non si ha necessità di iscriverle in bilancio. Il ragionamento che si vuole portare all'attenzione dello stakeholders è in realtà di carattere prevalentemente economico.

Il personale dipendente, infatti, che ha lavorato nel corso dell'anno senza usufruire delle ferie previste per legge sarà decisamente occupato in maniera inferiore l'anno successivo in Azienda. Il personale dovrà recuperare le ferie dell'anno precedente.

E' logico che l'Azienda dovrà contare su meno forza lavoro e, in linea generale, sostituire gli assenti, nei giorni di ferie, con altro personale (nuove assunzioni, straordinari, esternalizzazioni, ecc..) per cui indirettamente e potenzialmente si inciderà sul conto economico con altri oneri aggiuntivi.

Se non si evidenziasse correttamente questo onere al 31 dicembre di ogni anno si violerebbe il principio di competenza economica lasciando la contabilizzazione di questo costo (nuove assunzioni, straordinari, esternalizzazioni, ecc..) solo al verificarsi della sua manifestazione finanziaria.

La carenza di informazione, tra l'altro, non consente allo stakeholders di verificare se da un esercizio all'altro ci siano state corrette politiche di programmazione del personale.

Si fa presente, infine, che proprio le linee guida agli schemi di bilancio previsti dall'articolo 26 del Dlgs 118 e adottati con Decreto del Ministero della Salute del 15/06/2012 (leggi allegato modelli «Conto economico» (CE) delle aziende del Servizio sanitario nazionale. GU Serie Generale n.159 del 10-7-2012 - Suppl. Ordinario n. 144 alla pagina 44/45) supportano il ragionamento sopra esposto. Si ha infatti la presente descrizione alla voce dello Stato Patrimoniale D.XI.2) Debiti v/dipendenti: "accoglie tutti i debiti verso dipendenti, relativi a spettanze di qualsiasi natura, non ancora corrisposte ma già maturate nel diritto (es.: straordinari non ancora pagati, fondi aziendali non ancora distribuiti, ferie maturate e non godute, ecc..).

Si vuole altresì aggiungere che eventuali direttive regionali contrarie al principio sopra esposto è da ritenersi contraria alla legge. Nel decreto legislativo n. 118 del 2011 il Legislatore ha voluto essenzialmente armonizzare i sistemi contabili della Sanità italiana allontanando il più possibile quei margini di manovra "localistici" ai conti pubblici superando il periodo precedente di "federalismo contabile".

Ha, quindi, imposto regole chiare e contestualmente ha chiesto di avviare un percorso di "certificabilità" dei conti del Sistema Sanitario pubblico sottraendo i margini interpretativi ai tanti operatori del sistema.

Si ricorda che il quadro normativo nel quale il Dlgs 118 deve essere collocato è la riforma costituzionale (L. Cost. n. 1 del 2012) in materia di pareggio di bilancio che inserisce l'armonizzazione di bilanci pubblici tra le materie oggetto di legislazione esclusiva dello Stato, allontanando con una norma costituzionale ogni spazio di manovra alla legislazione regionale.

Il Decreto Legislativo 118 all'articolo 28 impone in concreto che per la redazione del bilancio di esercizio di una Asl o Azienda Ospedaliera si debbano adottare le disposizioni civilistiche previste dagli articoli dal 2423 al 2428 del codice. Vale a dire le medesime disposizioni previste per il settore privato. Fatte salve le deroghe dettate nel successivo articolo 29 dello stesso decreto, i c.d. "principi di valutazione specifici del settore sanitario".

Pare chiaro, da subito, che l'introduzione di deroghe regionali alla normativa civilistica è vietata. In merito alle proprie aziende sanitarie le Regioni possono scegliere solo di fornire indicazioni integrative e non sostitutive alla normativa sopra citata. Ma quest'ultime non possono mai essere in contrasto con la normativa nazionale.

La scelta di adottare la normativa civilistica impone l'accettazione della esogeneità delle norme contabili rispetto a tutti gli attori (proprio tutti) del sistema garantendo una maggior indipendenza degli standard setter.

- Variazione quantitativa del personale in servizio, indicando le eventuali modifiche della pianta organica a seguito anche di procedure concorsuali interne stabilite da contratto:

L'ente rispetta le misure di riduzione del costo del personale previste dalla finanziaria, ovvero tale costo non supera il corrispondente ammontare dell'anno 2004 diminuito dell'1,4%. Da tale tetto, come previsto dalla normativa, sono state escluse le spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati, nonché le spese relative alle assunzioni a tempo determinato ed ai contratti di collaborazione per l'attuazione di progetti di ricerca finanziati ai sensi dell'art. 12-bis del D.Lgs. n.502 e s.m.i. del 30/12/1992.

- Rappresentare a seguito di carenza di personale il costo che si è dovuto sostenere per ricorrere a consulenze o esternalizzazione del servizio:

Nella nota integrativa (da pag. 141 a pag. 143 e a pag.145) è riportato, rispettivamente, il dettaglio delle consulenze, collaborazioni, personale interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e non sanitarie. Si fa presente che i valori ivi riportati fanno riferimento anche a carenze di personale.

- Ingiustificata monetizzazione di ferie non godute per inerzia dell'Amministrazione:

Leggi osservazioni sopra riportate.

- Ritardato versamento di contributi assistenziali e previdenziali:

Fattispecie non riscontrata.

- *Corresponsione di ore di straordinario in eccedenza ai limiti di legge o di contratto:*

Fattispecie non riscontrata.

- *Avvenuto inserimento degli oneri contrattuali relativi al rinnovo del contratto della dirigenza e del comparto:*

Gli oneri per rinnovi contrattuali sono stati accantonati in Bilancio come previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 928 del 15/07/2019.

- *Altre problematiche:*

Mobilità passiva

Importo	€ 536.654.115,00
---------	------------------

La mobilità attiva è di euro 111.515.526 pertanto il saldo risulta essere di euro -425.138.589.

Gli uffici comunicano che i dati della mobilità sia attiva che passiva sono quelli comunicati dalla Regione Toscana con DGRT n. 928 del 15/07/2019. Tali dati differiscono da quelli riportati nelle tabelle n. 53 e 58 della Nota Integrativa poiché, in queste ultime, sono riportati solo i ricavi e i costi accesi nei confronti delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere. Esse non comprendono le voci relative ai plasmaderivati, alla mobilità internazionale e i ricavi e i costi accesi nei confronti degli altri Enti del Servizio Sanitario Regionale diversi dalle Aziende Sanitarie e Ospedaliere. Il Collegio invita la Direzione generale a fornire per il futuro un quadro di raccordo aggiuntivo per dare visibilità immediata nel bilancio dei predetti valori.

Farmaceutica

Il costo per la farmaceutica, pari ad € 195.705.362,00 che risulta essere in linea

con il dato regionale nonché nazionale, mostra un decremento rispetto all'esercizio precedente.

Sono state istituite misure di contenimento della spesa, quali istituzione ticket regionale

E' stata realizzata in maniera sistematica e non casuale una attività di controllo tesa ad accertare il rispetto della normativa in materia di prescrizione e distribuzione dei farmaci.

Convenzioni esterne

Importo	€ 215.207.331,00
---------	------------------

Il dato sopra riportato è stato calcolato considerando i seguenti cod. ministeriali: BA0590, BA0600, BA0610, BA0620, BA0630, BA0680, BA0690, BA0850, BA0870, BA0880, BA0890, BA1500, BA1520 del conto economico in forma scalare.

Altri costi per acquisti di beni e servizi

Importo	€ 1.092.187.708,00
---------	--------------------

Ammortamento immobilizzazioni

Importo (A+B)	€ 62.042.973,00
Immateriali (A)	€ 1.746.360,00
Materiali (B)	€ 60.296.613,00

Eventuali annotazioni

Proventi e oneri finanziari

Importo	€ -3.355.535,00
Proventi	€ 308.283,00
Oneri	€ 3.663.818,00

Eventuali annotazioni

Proventi e oneri straordinari

Importo	€ 4.091.092,00
Proventi	€ 26.603.991,00
Oneri	€ 22.512.899,00

Eventuali annotazioni

Ricavi

Il valore della produzione è di euro 3.011.644.377,00, (aumento del 0,8% rispetto all'anno precedente).

Principio di competenza

Il Collegio, sulla base di un controllo a campione delle fatture e dei documenti di spesa, ha effettuato la verifica della corretta applicazione del principio di competenza con particolare attenzione a quei documenti pervenuti in Azienda in momenti successivi al 31 dicembre, ma riferiti a costi del periodo in oggetto.

Attività amministrativo contabile

Il Collegio attesta che nel corso dell'anno sono state regolarmente eseguite le verifiche periodiche disposte dall'art. 2403 del

codice civile, durante le quali si è potuto verificare il controllo sulla corretta

tenuta della contabilità, del libro giornale, del libro inventari e dei registri previsti dalla normativa fiscale. Nel corso delle verifiche si è proceduto ad accertare il rispetto degli accordi contrattuali con l'Istituto tesoriere, al controllo dei valori di cassa economica, al controllo delle riscossioni tramite i servizi CUP, al controllo sulle altre gestioni di fondi ed degli altri valori posseduti dall'Azienda, come anche si è potuto verificare il

corretto e tempestivo adempimento dei versamenti delle ritenute e delle altre

somme dovute all'Erario, dei contributi dovuti ad Enti previdenziali e la corretta/avvenuta

presentazione di tutte le dichiarazioni fiscali.

Il Collegio ha riscontrato che nel corso dell'anno si è provveduto, alle scadenze stabilite, alla trasmissione dei modelli

(C.E./S.P./C.P./L.A.)

Sulla base dei controlli svolti è

sempre emersa una sostanziale corrispondenza tra le risultanze fisiche e la situazione contabile, né sono state riscontrate violazioni degli adempimenti civilistici, fiscali, previdenziali e delle norme regionali e nazionali in genere. Il Collegio, sia nel corso dell'anno, in riferimento all'attività amministrativo contabile dell'Azienda, sia sul bilancio, inteso come espressione finale in termini di risultanze contabili dell'attività espletata, ha effettuato i controlli necessari per addivenire ad un giudizio finale.

Nel corso delle verifiche periodiche effettuate dal Collegio sono state formulate osservazioni i cui contenuti più significativi vengono qui di seguito riportati:

Categoria	Tipologia
Oss:	

Contenzioso legale

Contenzioso concernente al personale	€ 5.842.915,00
Contenzioso nei confronti delle strutture private accreditate	€ 4.389.186,32
Accreditate	
Altro contenzioso	€ 24.630.044,54

i cui riflessi sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico

essere ragionevolmente stimati alla data odierna e in merito si rileva:

- 1) che esiste un fondo cause legali di € 26.491.145 al 31/12/2018;
- 2) che con le case di cura private accreditate esistono anche contenziosi attivi promossi dall'Azienda e che, prudenzialmente, i relativi crediti iscritti in bilancio risultano interamente svalutati (esiste un accantonamento di pari importo al fondo svalutazione crediti).

Il Collegio

- Informa di aver ricevuto eventuali denunce (*indicandole*) e di aver svolto in merito le opportune indagini, rilevando quanto segue:
- Informa che nel corso dell'anno l'Azienda non è stata oggetto di verifica amministrativo-contabile a cura di un dirigente dei Servizi Ispettivi di Finanza Pubblica.
- Visti i risultati delle verifiche eseguite e tenuto conto delle considerazioni e raccomandazioni esposte, attesta la corrispondenza del bilancio d'esercizio alle risultanze contabili e la conformità dei criteri di valutazione del Patrimonio a quelli previsti dal codice civile e dalle altre disposizioni di legge, fatto salvo quanto diversamente disposto dal D. lgs. 118/2011.

Il Collegio ritiene di esprimere un parere favorevole con osservazioni al documento contabile esaminato.

Osservazioni

In merito alle osservazioni di cui al giudizio il Collegio fa presente quanto segue.

-Omessa iscrizione in bilancio delle spese per il personale per le ferie maturate e non godute. In merito l'organo di controllo, richiamando quanto dettagliatamente osservato nella pagina 8 del presente verbale sull'argomento, invita le Amministrazioni Vigilanti (in special modo il Ministero dell'Economia e il Ministero della Salute) a fornire linee guida sull'argomento anche attraverso una implementazione della "casistica applicativa" sul Sistema Sanitario. Sull'argomento, infatti, la Regione Toscana (è così fatto da tutte le Asl) non consente l'iscrizione delle ferie maturate e non godute in bilancio d'esercizio.

-Modalità di iscrizione in Bilancio dell'attività di project financing in essere. Il Collegio partendo, da alcune richieste di chiarimento da parte della Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per la Toscana nell'atto avente come oggetto: Controllo- monitoraggio sul bilancio di esercizio degli enti del sistema sanitario (art. 1, dell'art1, comma 170, della legge 23 dicembre 2005 n. 156 e art 1, commi 3 e 7, del decreto-legge 10 ottobre 2012 n. 174), ha richiesto insistentemente agli Uffici chiarimenti circa la valutazione dei rischi relativo alla finanza di progetto che vede questa Azienda impegnata nei Nuovi ospedali di Prato e Pistoia.

In particolare si chiedeva all'Azienda di individuare correttamente su chi ricadesse tra soggetto pubblico e privato il rischio (di costruzione, disponibilità e di domanda) dell'operazione di project. Questa valutazione che, a normativa vigente, viene fatta prima di intraprendere qualsiasi iniziativa nel settore, l'Azienda oggi si trova impegnata nella ricostruzione degli accadimenti contrattuali avvenuti a partire dal 2007 quando la normativa del settore era meno stringente dell'attuale. La diversa allocazione dei rischi sopra indicati impone una diversa contabilizzazione dell'operazione di project tra la cd "on balance sheet" (nel bilancio dell'Azienda) e la "off balance sheet" (nel bilancio del soggetto privato). Attualmente l'azienda reputa che i rischi maggiori (di costruzione disponibilità) gravino sul soggetto privato. Il Collegio da atto che la soluzione della problematica è stata affrontata con impegno da parte degli Uffici ma ad oggi non è stata ufficializzata alcuna posizione. E' stata inviata al Collegio una bozza di studio sulla tematica che, però, ad avviso del Collegio non dissipa in maniera assoluta le criticità emerse. Pertanto per il Collegio rimangono delle incertezze sulla corretta contabilizzazione dell'operazione in bilancio.

Anomalie tra partitario clienti e fornitori e Contabilità generale. Il Collegio ha riscontrato una importante criticità circa la contabilità generale e il partitario Clienti e fornitori. A seguito dell'adozione nel settembre del 2018 del nuovo gestionale Oliamm, il passaggio dei saldi contabili non permette ad oggi una completa e rapida individuazione dei saldi per diversi clienti e fornitori. La Direzione comunica che per "una puntuale riconciliazione dei partitari clienti/fornitori con i saldi crediti/debiti presenti in Coge per quegli stessi beneficiari, richiede un grosso lavoro ed un ingente impiego di risorse. Tale attività è stata comunque pianificata nell'anno 2020 ed è già in corso". Le problematiche sopra riscontrate non sono state evidenziate come carenze significative dalla società di revisione che ha certificato il bilancio 2018.

Il Presidente del Collegio fiscal.



